L'Economia del CORRIERE DELLA SERA
03-OTT-2022

IL RITORNO DEL FACTORING «CREIAMO EFFICIENZA E SALVIAMO LE AZIENDE»

Tre società quotate in Borsa e un know-how esportato in otto Paesi europei. Bff, Sistema e General Finance sono le battistrada di un modo concreto di fare finanza aziendale. Giuseppe La Scala: se fossimo rimasti agli strumenti di vent'anni fa moltissime aziende avrebbero chiuso

Le tre big da sole capitalizzano in Borsa circa 1,5 miliardi di euro, ma tutti i gruppi creditizi sono attivi nel settore

Nei primi otto mesi dell'anno il mercato ha realizzato un turnover di 180 miliardi di euro, in crescita del 18 per cento sul 2021

di **Stefano Righi**

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e sul ritardo dei pagamenti. Trenta, sessanta, novanta. Centoventi? A quanti giorni dalla data della fattura l'azienda fornitrice sarà pagata?

Ormai i 120 giorni, che un tempo rappresentavano la parte alta della forchetta dei ritardi, rappresentano la media. Ma la tendenza è andare oltre, si arriva a sei mesi prima di scadere nel patologico. Il peggior pagatore, nonostante una virtuosa virata registrata nelle ultime stagioni, rimane il settore pubblico. La sanità soprattutto. Un panorama tutt'altro che ottimale che evidenzia da un lato la difficoltà di molte imprese nel restare sul mercato, ma che al tempo stesso ha generato una specializzazione bancaria che in altri paesi semplicemente non esiste. Una nuova nicchia del made in Italy tanto che, sembrerà strano, le banche italiane riescono ad esportare in diversi paesi europei questa italica capacità di generare efficienza dove efficienza non c'è. Il factoring, il caro vecchio servizio di anticipo fatture, è infatti un comparto più in voga che mai. Sul dimagrito listino della Borsa valori di Milano ci sono ben tre società bancarie che traggono l'ampia maggioranza dei loro ricavi dall'attività di factoring. E almeno altre due che considerano il factoring una delle attività più importanti nella loro offerta alla clientela.

Capitalizzazione

Bff Banca, Banca Sistema e General Finance valgono da sole poco meno di 1,5 miliardi di euro di capitalizzazione borsistica. Bff è la regina incontrastata del settore, con un valore di Borsa che venerdì scorso si attestava a 1,2 miliardi di euro. La leadership di Bff, primo operatore di finanza specializzata in Italia, è costruita sul presidio del mercato della sanità e delle forniture alle pubbliche amministrazioni. Il gruppo, che sta progettando un nuovo quartier generale a Milano e che nella scorsa primavera ha deciso di pagare il dividendo due volte l'anno, opera direttamente anche in Croazia, Francia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna. Un benchmark.

Le tre realtà specializzate sono poi affiancate da Banca Ifis, che nel primo semestre ha visto i volumi crescere del 18 per cento, più della media di mercato e da illimity, la creatura di Corrado Passera. Tutti i maggiori istituti di credito hanno divisioni specializzate nel factoring, ma nessuna nazione al mondo ha tre società specializzate quotate in Borsa. Rappresentano un'eccellenza italiana nel campo della finanza specializzata di impresa.

I dati preliminari relativi all'agosto 2022, pubblicati da Assifact, l'associazione di categoria presieduta da Fausto Galmarini con Alessandro Carretta segretario generale, ha evidenziato come il mercato italiano nei primi otto mesi dell'anno abbia sfiorato i 180 miliardi di euro di turnover (179,94), in crescita del 17,67 per cento sul 2021.

Ceto evoluto

«Le società che operano in questo settore – spiega l'avvocato Giuseppe La Scala, senior partner di La Scala, società tra avvocati che schiera oltre 200 legali in sette sedi italiane – rappresentano una risposta moderna a una esigenza antica. Storicamente il finanziamento delle imprese in difficoltà era visto dal diritto concorsuale come una pratica da sfavorire, rappresentando

un modo per rallentare la inevitabile agonia di operatori economici che dovevano invece essere spazzati via dal mercato al più presto. Fortunatamente, da qualche anno, è cambiata la visione e il factoring, uno strumento ormai classico di anticipazione dei crediti commerciali alle imprese, è stato virtuosamente declinato come una modalità efficiente di finanziamento del capitale circolante delle società in crisi, capace di ridurre anche il rischio di credito. In pratica, l'esperienza italiana ha visto operatori rapidi ad adattare strumenti tradizionali alla congiuntura e così si è venuto a creare un ceto evoluto di società finanziarie che hanno anche indicata la strada ai cosiddetti fondi ad apporto, dedicati ai cosiddetti crediti Utp e all'interno dei quali sono ormai sempre disponibili strumenti di finanza specializzata in credito alle imprese *distressed*. E così il *factor* è diventato un partner finanziario strategico e la cessione del credito in massa è diventata sistemica e non più occasione estemporanea».

Legge provvidenziale

Un'evoluzione importante, tutta all'interno della legge quadro del settore, la 52 del febbraio 1991. Banca Sistema, guidata da Gianluca Garbi e con Andrea Trupia a capo del factoring, è nata a Milano nel 2011 e ancora oggi, nonostante la diversificazione dell'offerta, trae dallo sconto fatture circa il 75 per cento del proprio giro d'affari. Il turnover, a fine settembre, ha superato i 3 miliardi di euro, con una crescita superiore al 20 per cento sul 2021.

General Finance, la più piccola delle tre quotate, ha una storia originale. Nasce a Biella nel 1982, dove mantiene la direzione generale, per iniziativa di Armando Gianolli, un ex agente delle Assicurazioni Generali. Il primo nome fu Prestoleasing. La crescita dei volumi, con il *turnover* che passa dai 590 milioni del 2019 agli 1,4 miliardi del 31 dicembre 2021, hanno spinto il presidente Maurizio Dallocchio, docente in Bocconi e l'amministratore delegato Massimo Gianolli, figlio di Armando, ad avviare il percorso che dal grattacielo di via Stephenson, periferia nordovest di Milano, ha condotto il gruppo in Piazza Affari lo scorso 29 giugno. In Borsa General Finance vale meno di cento milioni, ma il salto rispetto al recente passato è di dimensioni quantiche. Come quello dell'intero settore. «Se avessimo continuato a utilizzare strumenti di vent'anni fa – conclude l'avvocato La Scala - molte aziende e tra queste tantissime pmi non avrebbero potuto trovare le risorse per uscire dalla crisi». Un'efficienza necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

illimity
Corrado Passera, 67 anni, fondatore e amministratore delegato di illimity Bank. Ha guidato Intesa, Poste e il ministero dell'Economia

Banca Ifis
Frederik Geertman, 52 anni, amministratore delegato di Ifis dall'aprile 2021. Il gruppo è nato facendo factoring

Bff Bank
Massimiliano Belingheri, 48 anni, amministratore delegato del gruppo basato a Milano. In Borsa capitalizza 1,2 miliardi di euro. Opera in nove Paesi europei

Banca Sistema
Gianluca Garbi, 52 anni, fondatore e amministratore delegato del gruppo, tra i primi player nel factoring. Controlla il 24,55 per cento del capitale sociale

General Finance
Massimo Gianolli, 56 anni, figlio di Armando, fondatore del gruppo. Amministratore delegato e azionista è un appassionato produttore di vino a Verona